

REGNO UNITO

La parte relativa alla Gran Bretagna è di Giulia Caravale

La parte relativa all'Irlanda del Nord è di Gavina Lavagna

- 2007 -

VOTAZIONI ELETTIVE E DELIBERATIVE

3 aprile - Tony Blair apre la campagna elettorale dei Laburisti in vista delle elezioni locali del 3 maggio che coinvolgeranno 312 autorità locali, il Parlamento scozzese e quello gallese. Egli afferma che un'economia forte è la base per una società più ricca e giusta. Anche i *Tories* e i Liberal democratici hanno illustrato gli obiettivi principali dei loro programmi elettorali, concentrati soprattutto sullo slogan "law and order".

3 maggio - Si tengono le elezioni in 312 municipi inglesi. Sono chiamati alle urne circa 40 milioni di persone. Il *Labour Party* ha perso più di 480 consiglieri, i *Tories* ne hanno ottenuti 870 in più e i Liberal Democratici ne hanno persi 247.

I voti, se riportati in scala nazionale, assegnerebbero al partito conservatore il 40% dei consensi, ai Laburisti il 27%, e ai "Lib Dems" il 26%, percentuali che non si discostano molto da quelle realizzate nelle ultime elezioni locali del maggio 2006.

19 luglio - Si svolgono le elezioni suppletive nei collegi di Ealing Southall e di Sedgefield, quest'ultimo vacante in seguito alle dimissioni di Tony Blair da deputato. In entrambi i collegi vincono i candidati laburisti mentre quelli liberal democratici ottengono il secondo posto. Il test elettorale, il primo della *leadership* di Gordon Brown, risulta particolarmente negativo per i Conservatori di David Cameron.

13 settembre - La *High Court* ha accolto il ricorso del *British National Party* (BNP) che ha richiesto il riconteggio delle schede delle elezioni amministrative di Burnley, nelle quali vi era stato un pareggio tra il candidato laburista e quello del BNP, e il primo era risultato vincitore dopo una estrazione a sorte.

27 settembre - Il partito conservatore vince le *by-elections* nel collegio di Sunderland Washington East, seggio che apparteneva ad un Laburista.

7 ottobre - Nonostante dal mese di agosto si siano fatte sempre più insistenti le voci relative alla possibilità di indire nuove elezioni per l'autunno, il Premier Gordon Brown afferma che non è intenzionato a chiedere lo scioglimento dei Comuni. In considerazione dei recenti sondaggi che gli sono contrari, la stampa e le opposizioni accusano Brown di aver fatto marcia indietro

PARTITI

19 gennaio - Ruth Turner, direttrice delle relazioni del governo e stretta collaboratrice di Blair, viene arrestata, e poi rilasciata su cauzione, con l'accusa di aver ostacolato la giustizia nell'inchiesta "cash for honours", legata ai prestiti milionari ottenuti dal partito per finanziare la campagna elettorale, in cambio di nomine alla carica di Lord a vita. I principali esponenti del partito protestano per l'accaduto. Nell'ambito dell'inchiesta di Scotland Yard sono stati interrogati diversi esponenti di spicco del partito laburista, tra cui il Premier Blair e il *First Minister* scozzese McConnell, tre sono stati arrestati, e poi rilasciati, tutti hanno respinto le accuse, nessuno è stato incriminato. Il 30 gennaio Lord Levy, principale finanziatore del partito, e in libertà condizionata, è di nuovo arrestato e rilasciato.

2 febbraio - Tony Blair, che il 26 gennaio era stato interrogato per la seconda volta da Scotland Yard, dichiara che non si dimetterà prima della conclusione dell'inchiesta sulle onorificenze. Lo scandalo fa scendere nei sondaggi l'indice di gradimento del Premier.

15 marzo - Nel marzo 2006 il Premier aveva istituito una commissione indipendente, presieduta da Sir Hayden Phillips, al fine di studiare le modifiche necessarie al finanziamento dei partiti, dopo che erano emerse irregolarità per tutti i gruppi nel finanziamento della campagna elettorale del 2005. Oggi la commissione pubblica il rapporto *Strengthening Democracy: Fair and Sustainable Funding of Political Parties. The Review of the Funding of Political Parties*, nel quale suggerisce l'introduzione di un limite di £50.000 alle donazioni provenienti da singoli individui o da organismi privati; la riduzione del tetto massimo di

spesa per le campagne elettorali; l'incremento del finanziamento statale diretto o indiretto; maggiori poteri di controllo per la *Electoral Commission*.

16 marzo - Il *Labour's National Executive Committee* prepara il calendario delle prossime elezioni della *leadership* in previsione delle dimissioni di Blair dopo le elezioni locali del 3 maggio. Vi sarà un periodo di sette settimane per la presentazione delle candidature che dovranno essere sostenute da almeno 45 deputati. Le regole del partito prevedono infatti che in caso di vacanza della *leadership* le candidature devono essere sostenute da almeno il 12,5% del PLP, mentre la percentuale sale a 20 nel caso in cui si intenda sfidare un *leader* in carica. Blair ha già annunciato la volontà di partecipare al summit del G8 in Germania che si terrà dal 6 all'8 giugno. Il nuovo *leader*, e quindi il nuovo Premier, si insiederebbe, allora, solo a fine giugno.

14 maggio - Si apre ufficialmente la sfida alla *leadership* del partito laburista. L'unica candidatura certa è quella del Cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown, da anni designato come futuro *leader* e sostenuto dal Premier. Si voterà anche per eleggere il vice *leader*, carica attualmente ricoperta da John Prescott, per la quale dovrebbero esserci almeno 6 nomi. La *leadership* del partito laburista è elettiva fin dalle origini del partito. Nel 1993 sono state modificate le regole per la sua scelta: l'elettorato attivo è stato attribuito per un terzo ai deputati laburisti di Westminster e del Parlamento europeo, per un terzo agli iscritti al partito (sarà possibile iscriversi entro il 1 giugno per votare) e per un ultimo terzo agli affiliati alle *trade unions*, i quali pagando una simbolica *political levy*, possono entrare in via diretta nell'organizzazione del partito e, tra l'altro, partecipare all'elezione del *leader*. Le candidature dovranno essere presentate entro il 17 maggio. Il 6 giugno saranno inviate le schede elettorali che dovranno essere consegnate entro il 22 giugno. Il 24 saranno proclamati i risultati.

6 giugno - Il partito invia 3.400.000 schede per le elezioni della *deputy leadership* del partito. I candidati sono 6: Hilary Benn, Hazel Blears, Jon Cruddas, Peter Hain, Harriet Harman e Alan Johnson. Le elezioni del *leader* non si terranno dato che John McDonnell, l'unico rivale di Gordon Brown, è riuscito ad ottenere il sostegno solo di 27 deputati, non sufficiente quindi alla presentazione della sua candidatura. Il sistema elettorale previsto è il voto singolo trasferibile.

24 giugno - Nel giorno del passaggio di consegne alla *leadership* laburista Gordon Brown afferma che il partito dovrà non solo perseguire il suo progetto politico, ma anche avere un'anima. Il nuovo *leader* si rivolge alla platea della conferenza straordinaria organizzata a Manchester affermando che "It is with humility, pride and a great sense of duty that I accept the privilege and the great responsibility of leading our party and changing our country". Il nuovo *leader* annuncia, inoltre, che Douglas Alexander, l'attuale *Transport Secretary* sarà nominato *general election coordinator*.

Le elezioni alla carica di *deputy leader* sono vinte di stretta misura da Harriet Harman che ottiene il 50,4% dei consensi contro il 49,6% di Alan Johnson.

3 luglio - Il *leader* conservatore David Cameron modifica il suo *shadow cabinet* in seguito alla formazione del nuovo governo Brown.

20 luglio - Dopo un'indagine durata 16 mesi Scotland Yard chiude, tra le polemiche e senza nessuna incriminazione, il caso *cash for honors*, legato ai prestiti milionari ottenuti dai partiti, in cambio di nomine alla carica di Lord a vita. L'inchiesta ha coinvolto 136 persone che sono state chiamate a testimoniare tra cui Blair e l'ex *Tory leader* Michael Howard. L'inchiesta era partita da una denuncia presentata dal deputato dello *Scottish Nationalist Party* Angus MacNeil.

22 luglio - A seguito della conclusione dell'inchiesta il *leader* liberal democratico Sir Menzies Campbell esprime la necessità di procedere ad una riforma del sistema di finanziamento dei partiti e della nomina dei pari.

25 luglio - L'*Electoral Commission* pubblica i dati relativi alle finanze dei partiti da cui emerge che le casse dei laburisti continuano ad essere in rosso, mentre in una situazione migliore si trovano i bilanci degli altri partiti. I partiti proseguono i colloqui sulla riforma del finanziamento della politica e discutono il rapporto della commissione Hayden Phillip.

14 settembre - I *Liberal Democrats* chiedono al Premier di indire un referendum sull'Unione europea. Il referendum non dovrebbe avere ad oggetto il Trattato, bensì la partecipazione della Gran Bretagna all'Unione.

Il *Prime Minister* Gordon Brown ha respinto già nel mese scorso la richiesta proveniente dalle opposizioni e da molti membri del suo partito di tenere un referendum sul nuovo trattato. Brown giudica le novità in esso contenute prive di rilevanza costituzionale e diverse da quanto previste nel precedente trattato che adotta una costituzione per l'Europa.

21-27 settembre – Nel corso dell'annuale convegno laburista a Bournemouth, il primo per Gordon Brown come *leader*, il nuovo Premier è accolto trionfalmente. Egli non si pronuncia sulla possibilità di tenere nuove elezioni in autunno, riconosce i successi di Blair e ricorda gli obiettivi del governo. Nel corso del suo intervento Tony Benn ha chiesto al Premier di tenere un referendum sul trattato europeo.

15 ottobre - Sir Menzies Campbell invia a Simon Hughes, Presidente del partito, una lettera di dimissioni a seguito dell'annuncio di Brown di non indire nuove elezioni. Gli aspiranti candidati alla *leadership* dovranno ottenere il sostegno di almeno sette deputati Liberal Democratici e 200 membri esponenti di almeno 20 sezioni locali del partito.

30 ottobre – Dopo 18 mesi di negoziati tra i partiti, i Conservatori e i Laburisti non riescono a trovare un accordo sui limiti da fissare alle spese in campagna elettorale e alle donazioni e interrompono le trattative. Sir Haydn Phillips, che ha presieduto il comitato *The Review of Political Parties* ha comunicato che pubblicherà il testo su cui è comunque mancato l'accordo.

31 ottobre – Chiudono le *nominations* per la *leadership* del partito Liberal Democratico. Gli sfidanti alla leadership sono Nick Clegg and Chris Huhne.

1 dicembre – A seguito del nuovo scandalo che ha coinvolto il partito laburista relativo al finanziamento del partito Gordon Brown sostiene che è quanto mai necessario arrivare ad una riforma del sistema di finanziamento dei partiti. Lo scandalo è stato generato dalla rivelazione da parte di *The Mail on Sunday* secondo cui David Abrahams ha effettuato, a partire dal 2003, ingenti donazioni al partito di governo attraverso alcuni prestanome. L'*Electoral Commission* riferisce alla polizia le informazioni in suo possesso. A seguito delle rivelazioni della stampa si è dimesso il segretario generale del partito Peter Watt. Brown ha affermato di non essere stato a conoscenza della presenza dei fondi neri.

4 dicembre – Il *Welsh Secretary* Peter Hain non avrebbe dichiarato tutte le donazioni ricevute per la campagna relativa alla *deputy leadership*. Il deputato conservatore Francis Maude, nel corso di un dibattito ai Comuni, attacca il partito di governo sulle donazioni.

17 dicembre – Nick Clegg è il nuovo *leader* del partito Liberal Democratico

PARLAMENTO

9 gennaio - Inizia il *Committee stage* del *Greater London Authority Bill*, che si concluderà il 23 gennaio. Il disegno di legge attua ciò che il governo aveva annunciato nel luglio 2006, e previsto nel manifesto elettorale del 2005, vale a dire l'incremento dei poteri del Sindaco e dell'Assemblea di Londra in alcuni settori quali l'alloggio, la cultura, l'ambiente.

26 gennaio - E' presentato in Parlamento il *Borders Bill* il disegno di legge che prevede la deportazione immediata degli stranieri condannati a pene superiori ai 12 mesi. Il governo ha, poi, deciso di non concedere una sanatoria per gli immigrati clandestini presenti nel Regno.

8 febbraio - Jack Straw presenta il *white paper, The House of Lords: Reform* (Cm 7027), il quale configura un'assemblea di 540 componenti (attualmente sono 746), in carica per un periodo di 15 anni, non rinnovabile. Le eventuali elezioni dovrebbero svolgersi ogni cinque anni, per un terzo dei membri, contestualmente a quelle europee e con un sistema proporzionale. Il progetto prevede 7 diverse opzioni per la sua composizione, da una camera interamente elettiva ad una interamente nominata. La proposta caldeggiata da Straw, ma non dall'intero partito laburista, è quella di un'assemblea composta da membri per metà eletti e per metà nominati. Di questi ultimi il 30% dovrebbe essere scelto dai *leaders* dei partiti, mentre il restante 20% da una *independent commission*. Per quanto riguarda il nome esso non è stato ancora deciso, ed il *white paper* fa riferimento alla Camera come "reformed chamber" (e alcuni commentatori politici hanno, ironicamente, suggerito il nome di "House of Straw"). Fuori di dubbio risulta la "primacy" dei Comuni sulla nuova camera riformata. Straw propone, inoltre, di far votare il Parlamento secondo un meccanismo innovativo che prevede la possibilità di esprimere una preferenza

in ordine decrescente sulle diverse opzioni. I deputati non riceveranno indicazioni di voto dal partito laburista.

9 febbraio - Il *Lord Chancellor* Lord Falconer afferma la necessità di una interpretazione più corretta dello *Human Rights Act 1998*. A seguito di alcune sentenze che avevano giudicato la legislazione anti terrorismo britannica incompatibile con la *human rights legislation* si era accesa la polemica sulla legge, fortemente criticata dai conservatori. Nello scorso mese di luglio il *Department for Constitutional Affairs*, guidato dal Cancelliere aveva pubblicato un rapporto sull'impatto dello *Human Rights Act* sulla legislazione britannica, nel quale aveva sottolineato gli aspetti positivi della legge.

19 febbraio - In seguito alle critiche Jack Straw annuncia che le votazioni sulle diverse proposte di riforma della Camera alta si terranno secondo il metodo tradizionale.

21 febbraio - Approvato dai Lords passa all'esame dei Comuni il *Tribunals, Courts and Enforcement Bill* il quale prevede alcune importanti riforme nel sistema dei *tribunals* dando attuazione a quanto affermato nel *White paper Transforming Public Services: Complaints, Redress and Tribunals* del luglio 2004. Il disegno di legge riceverà il *royal assent* il **19 luglio**.

7 marzo - La Camera dei Comuni, chiamata a votare sulle diverse opzioni relative alla composizione dei Lords, esprime voto favorevole solo nei confronti di due delle sette proposte: quella relativa ad una camera interamente elettiva (approvata con 113 voti di maggioranza) e quella relativa ad una Camera eletta per l'80% dei suoi componenti (che ha ottenuto 38 voti di maggioranza). Le altre cinque proposte sono state respinte.

14 marzo - La Camera dei Lords, chiamata ad esprimersi sulle medesime sette opzioni votate dai Comuni, approva solo quella diretta ad istituire una Camera interamente nominata e respinge tutte le altre. Il governo sembra intenzionato a proseguire i colloqui con i partiti, al fine di presentare un *draft bill* sulla riforma nella prossima sessione parlamentare.

14 marzo - In questi giorni è forte la polemica interna al partito laburista in merito al progetto governativo di rinnovare l'arsenale nucleare britannico. Due sottosegretari del governo si sono dimessi. Ma i Comuni hanno approvato il progetto di acquistare nuovi sommergibili con armi nucleari per sostituire quelli attualmente in loro possesso.

6 giugno - L'ex cancelliere dello Scacchiere il conservatore Ken Clarke è alla guida dal 2005 della *Conservatives' democracy taskforce* che ha il compito di definire la politica costituzionale del partito. In un rapporto pubblicato oggi egli propone di rendere la Camera dei Comuni "more powerful", e i suoi comitati dotati di poteri simili a quelli del Congresso statunitense. Tra le ulteriori raccomandazioni della *taskforce* vi è anche quello di aumentare il controllo del parlamento sugli affari dell'Unione europea.

18 giugno - Blair, di fronte al *Commons Liaison Select Committee*, dichiara di preferire ancora l'opzione di una Camera dei Lords interamente nominata, per evitare di replicare "the Commons in the Lords". Egli afferma che si tratta della sua opinione personale e di non voler influenzare il suo successore sulla delicata questione.

20 giugno - Il *Modernisation Committee* pubblica il suo rapporto *Revitalising the Chamber: the role of the back bench Member (HC 337)*.

10 luglio - I Comuni raggiungono un accordo e decidono di prorogare per ancora un anno il limite di 28 giorni per il periodo di carcerazione preventiva per i presunti terroristi previsto dal *Terrorism Act 2006*. Si ricorda che proprio il dibattito parlamentare relativo al *Terrorism bill* sull'estensione da 14 a 90 giorni della durata del periodo di carcerazione preventiva aveva causato, nel novembre 2005, la prima sconfitta ai Comuni del governo laburista dal 1997, dato che 49 deputati laburisti avevano votato contro il progetto governativo. L'esecutivo era riuscito a trovare un compromesso fissando a 28 giorni la durata del periodo, ma inserendo nella legge una clausola per cui tale estensione sarebbe durata solo un anno.

11 luglio - Rompendo una lunga tradizione il nuovo Premier annuncia ai Comuni, con mesi di anticipo rispetto al *Queen's Speech* di novembre, il programma legislativo del suo governo per la prossima sessione parlamentare. Il suo gesto vuole sottolineare la centralità del Parlamento per la vita democratica del paese. Il Premier dichiara, infatti, che vorrà instaurare la prassi di presentare il piano governativo prima della pausa estiva in modo da dare possibilità di dar vita ad un dibattito parlamentare più consapevole. Tra i 23 disegni di legge spiccano quelli legati al *welfare* (si prevedono *bills* in materia di istruzione -per

anni la spina nel fianco dei governi Blair - pensioni, edilizia, riforma del servizio sanitario nazionale, tutela dell'infanzia, innalzamento del minimo sindacale, incentivi ai giovani). Brown afferma, inoltre, che diversi *bills* saranno dedicati alla ricerca del difficile equilibrio tra diritti di libertà e protezione dal terrorismo, materia su cui si auspica di trovare il consenso di tutti i partiti. Annuncia, poi, che il *Constitutional Reform bill* avrà ad oggetto alcune delle riforme costituzionali previste nel programma illustrato la scorsa settimana (*cf.* governo). In particolare il *bill* dovrebbe prevedere l'attribuzione ai deputati di alcune dei tradizionali *prerogative powers* reali, esercitati di fatto dal governo, tra cui significativi poteri in materia di guerra e trattati internazionali. Il disegno di legge, inoltre, disporrà l'istituzione di comitati parlamentari per le diverse regioni inglesi, lo spostamento della data delle elezioni dal giovedì al fine settimana, la creazione di un nuovo *national security council*, l'attribuzione di nuovi poteri per l'*attorney general* e l'introduzione di regole uniche per il *civil service*.

17 luglio - Lo *standards watchdog* dei Comuni decide di sospendere per 18 giorni dal Parlamento George Galloway. Il parlamentare era stato già espulso nel 2003 dal partito laburista dopo le accuse mossegli dal quotidiano "Daily Telegraph" di aver ricevuto tangenti dal governo iracheno. Il deputato ha sempre respinto ogni addebito.

17 luglio - Jack Straw *Justice Secretary* dichiara ai Comuni che il governo intende proseguire nella riforma della Camera dei Lords. I tempi, però, sarebbero ancora lunghi: egli si augura, infatti, che un "comprehensive reform package" per la Camera alta sia inserito nel prossimo manifesto elettorale del partito laburista. La possibilità di presentare un *draft bill* sul tema durante l'attuale legislatura è, invece, legata all'andamento dei lavori del *cross-party working group* che studierà i poteri da attribuire alla seconda Camera riformata, la sua composizione, le modalità della sua eventuale elezione.

24 luglio - Dopo la pausa estiva riprenderanno i lavori della commissione parlamentare istituita nel marzo 2006 per indagare sullo scandalo dei prestiti ai partiti e sospesa quasi immediatamente per non intralciare il lavoro investigativo della polizia.

25 ottobre - Il *Justice Secretary* e Lord Cancelliere Jack Straw afferma che la Gran Bretagna ha bisogno di un *Bill of Rights* al fine di introdurre "the balance between rights we are all entitled to and the obligations we all owe to each other". Di fronte ai Comuni, poi, il Lord Cancelliere illustra le prossime tappe relative alle riforme di portata costituzionale. Oggi sono presentati tre differenti *consultation papers*: il primo (*War Powers & Treaties: Limiting Executive Power*) apre la fase di consultazioni relativa al incremento del ruolo del Parlamento in materia di guerra. Attualmente la decisione di stanziare le truppe è una prerogativa reale esercitata dal governo, che non ha bisogno della formale approvazione del Parlamento. In merito alla ratifica dei trattati internazionali il governo, poi, propone di formalizzare con legge il potere del Parlamento attualmente disciplinato da una convenzione stabilita nel 1924 e nota come *Ponsoby Rule*. La consultazione terminerà il 18 gennaio. Il secondo relativo al *Future role of the Government in Judicial appointments* riguarda il progetto di sottrazione di ogni potere rimasto al *Lord Chancellor* dopo la riforma del 2005 nella nomina dei giudici. Il terzo *Protests in Parliament Square* riguarda le limitazioni delle manifestazioni di protesta nella zona del Parlamento. Inoltre egli sottolinea la volontà di espandere il *Freedom of Information Act* anche ad alcuni ambiti del settore privato, di conferire al Parlamento maggiori poteri in relazione alla ratifica dei trattati. In merito alla riforma della Camera dei Lords, tema caro a Straw, il ministro afferma che il dibattito tra i partiti va avanti, ma che non ci sono ancora accordi. Secondo il *Justice minister* Michael Wills nel caso in cui fossero approvate "fundamental alteration in the powers of Parliament" il testo dovrà essere sottoposto a referendum.

30 ottobre - Riceve la sanzione regia il *Serious and Crime Act 2007*. La legge attua quanto previsto nel *consultation paper* governativo del 2006 e introduce a una nuova forma di *civil order* - il *serious crime prevention order* - che può essere emanato dalla *High Court* e, in alcuni casi, dalla *Crown Court*.

6 novembre - Viene presentato il *Queen's Speech* che contiene 29 disegni di legge. I temi su cui si concentrano sono la sicurezza (*Citizenship and Immigration (draft) Bill*; *Counter-Terrorism Bill*; *Criminal Justice and Immigration Bill*), l'istruzione e la formazione professionale (*Apprenticeships (draft) Bill*; *Education and Skills Bill*); il welfare (*Child Maintenance and Other Payments Bill*; *Children and Young Persons Bill*; *Health and Social Care Bill*; *Pensions Bill*); le riforme costituzionali (Il *Constitutional Renewal (draft) Bill*), l'ambiente (*Climate Change Bill*; *Energy Bill*). Il Premier aveva già annunciato, l'11 luglio scorso, i contenuti del programma legislativo di governo. Non vi sono proposte relative al finanziamento dei partiti.

15 novembre – Viene effettuato il sorteggio per i 20 *Private Members' Bills* che potranno essere presentati nella sessione 2007-08.

27 novembre – L'*European scrutiny committee* afferma la necessità di discutere dell'*EU treaty* prima della sua firma e sottolinea il rischio che esso possa limitare il ruolo dei Parlamenti nazionali.

18 dicembre – Il *Public Administration Select Committee* pubblica il rapporto *Propriety and Peerages* (HC 153 2007-08) nel quale afferma la necessità di riformare il sistema delle onorificenze in modo da rendere il procedimento più trasparente possibile. Il rapporto suggerisce la presentazione di un *House of Lords Reform Bill* nel quale indicare i criteri per la nomina a pari. Il giorno seguente Gordon Brown dichiara che vorrà sottrarre al Premier il potere di decidere sulle nomine dei pari, affidandolo ad un Commissione indipendente

GOVERNO

21 gennaio - In un articolo apparso sul *Sunday Telegraph* John Reid, ministro degli Interni, propone di dividere in due il suo enorme dicastero, che ha circa 77.000 dipendenti, distinguendo tra un ministero per la Sicurezza nazionale, competente anche nel settore dell'immigrazione, e un ministero della giustizia. L'attuale *Home Office* venne istituito nel 1782, quando nacquero i due dicasteri per gli affari interni e quelli esteri.

1 febbraio - Secondo il *Times* sia Blair che Brown sono decisi a bloccare tutte le riforme proposte per l'Unione europea se si continuerà a discutere del progetto di costituzione.

21 marzo - Gordon Brown presenta il *Budget*, l'ultimo da Cancelliere dello Scacchiere, dato che presto dovrebbe divenire il nuovo Premier.

29 marzo – Tony Blair annuncia che il progetto di dividere il Ministero degli interni sarà realizzato entro le prossime settimane. Il *Department for Constitutional Affairs* sarà trasformato in un *Ministry of Justice* e si occuperà delle questioni relative al sistema giudiziario civile e penale, ai tribunali e alle riforme costituzionali, mentre l'*Home Office* conserverà le competenze in materia di lotta al terrorismo, sicurezza e immigrazione. Il Lord Cancelliere che attualmente guida il Ministero per gli affari costituzionali guiderà il nuovo dicastero.

15 aprile - Nel corso di un'intervista alla BBC il Premier afferma che l'eredità dei governi da lui presieduti rimarrà a lungo, e difende le scelte politiche del suo esecutivo.

29 aprile - Secondo quanto riportato dal *Sunday Times*, il premier appoggerà la candidatura di Gordon Brown come suo successore, dato che David Miliband, il ministro dell'Ambiente, ha deciso di non voler sfidare il Cancelliere per la *leadership* del partito.

1 maggio - Tony Blair celebra i suoi 10 anni al potere annunciando che tra pochi giorni darà le dimissioni da Premier e, dunque, da *leader* del partito e da deputato. Moltissimi in questi anni sono stati i successi e le riforme importanti volute dal Premier, che è stato un *leader* molto forte, accusato dai suoi stessi colleghi di partito di essere a tratti un "dittatore". Egli è riuscito a far uscire i Laburisti dai lunghi anni di crisi e ha conquistato tre storici mandati consecutivi. La crisi di credibilità della sua *leadership* è dovuta soprattutto alla guerra in Iraq.

6 maggio - John Reid dichiara alla BBC che si dimetterà da ministro degli interni quando Tony Blair se ne andrà e che non concorrerà per la *leadership* laburista.

9 maggio - Dalla divisione del Ministero degli interni nasce oggi il *Ministry of Justice* che assorbe al suo interno anche il *Department for Constitutional Affairs*. Il nuovo dicastero, sotto la guida di Lord Falconer (che assume il titolo di *Lord Chancellor and Secretary of State for Justice*) si occuperà di carceri, libertà condizionata, e sistema giudiziario civile e penale. Mentre rimarranno appannaggio dell'*Home Office* la responsabilità per la lotta al terrorismo, la sicurezza, l'immigrazione.

La creazione del nuovo ministero della giustizia è aspramente criticato dalla magistratura. Il *Lord Chief Justice*, Lord Phillips di fronte al *Constitutional Affairs Committee* il **22 maggio** esprime il suo profondo disappunto per la riforma e per l'istituzione del *Ministry of Justice*. Lord Phillips ha richiesto "constitutional safeguards" per garantire l'indipendenza del giudiziario. Lo stesso giorno il comitato ascolta anche Lord Falconer il quale difende la scelta del governo. Medesime perplessità sono state espresse anche dall'ex *lord chief justice* Lord Woolf il quale giudica difficile che il *Lord Chancellor* possa al

contempo “to maintain the integrity of the court service and judiciary”. Egli, in una recente intervista, ha affermato: “We have no written constitution which is entrenched and our constitution works through checks and balances and it is very important that if we are starting to alter the framework of checks and balances, that the matter is looked at carefully”. Egli ha sottolineato, anche, facendosi portavoce del parere di diversi esponenti del giudiziario, la necessità di un più approfondito dibattito parlamentare su un tema tanto delicato come questo, che costituisce, a suo parere una forte e concreta minaccia alla tradizionale indipendenza della magistratura.

Il principale timore dei giudici è legato alla modifica delle competenze del Lord Cancelliere, che sono state, come noto, già state ridimensionate dal *Constitutional Reform Act 2005*, legge che, tra l'altro, per la prima volta ha formalizzato il dovere del Lord Cancelliere di garantire l'indipendenza della magistratura. I giudici temono che la loro indipendenza possa essere minata dal nuovo ministero di giustizia e dal fatto che il Lord Cancelliere al contempo sarà responsabile dell'amministrazione del sistema giudiziario e delle carceri. Sono state mosse, inoltre, molte critiche al fatto che l'istituzione del nuovo ministero sia rimasto ai margini della discussione parlamentare e che sia stato in ogni caso oggetto di un dibattito molto circoscritto. I commentatori politici sottolineano come questa sia una crisi costituzionale senza precedenti tra giudiziario e esecutivo.

10 maggio - Nel suo collegio di Sedgefield Tony Blair annuncia, ad una tribuna commossa ed emozionata, che lascerà l'incarico di Premier il 27 giugno. Egli elenca i successi del suo governo, consapevole dei progressi che il Paese ha compiuto sotto la sua guida, e giustifica le sue scelte, ammettendo che “I may have been wrong. That is your call. But believe one thing if nothing else. I did what I thought was right for our country”.

11 maggio - Blair annuncia ufficialmente il suo appoggio alla candidatura di Gordon Brown alla guida del partito e quindi del Paese. Il passaggio di consegne Blair -Brown sarebbe frutto di un accordo risalente alle elezioni del 1997, che prevedeva di limitare a due i mandati di Blair. Il ritardo nel passaggio dopo la terza vittoria elettorale del 2005, avrebbe incrinato in questi anni - almeno secondo le illusioni della stampa - i rapporti tra i due.

12 giugno - L'*House of Commons Public Administration Select Committee* pubblica il rapporto *Machinery of Government Changes (HC 672)*. Esso stigmatizza il mancato coinvolgimento del Parlamento nella scelta di istituire un nuovo ministero della giustizia e ritiene maturi i tempi per la revisione dell'Haldane Report del 1918, il quale ancora oggi costituisce la base per la strutturazione del governo inglese.

28 giugno - Si riunisce per la prima volta il nuovo Consiglio di Gabinetto presieduto da Gordon Brown. E' composto da 22 ministri (23 facevano parte del precedente guidato da Blair), di cui 5 donne (8 nel precedente). 12 membri del precedente governo sono stati confermati. Per la prima volta una donna, Jacqui Smith, ricopre la poltrona di ministro degli interni. Alisatair Darling è il nuovo Cancelliere dello Scacchiere, David Miliband ministro degli esteri, Jack Straw è il ministro di giustizia e dunque anche “Lord Cancelliere”. E' la prima volta che un membro della Camera dei Comuni riveste anche l'incarico di Lord Cancelliere. La possibilità anche per un membro dei Comuni di divenire *Lord Chancellor*, introdotta dal *Constitutional Reform Act 2005*, era stata molto criticata e a lungo osteggiata dai Lords nel corso del dibattito parlamentare sulla legge.

3 luglio - Gordon Brown presenta alla Camera dei Comuni il suo pacchetto di riforme costituzionali, contenuto nel *green paper The Governance of Britain*, preparato dal Ministero di giustizia e destinato ad essere approvato nei prossimi anni. I principali obiettivi che il governo vuole perseguire con tale programma sono quelli di rendere il “power more accountable” e di “uphold and enhance” i diritti dei cittadini. Il Premier ha affermato che si tratta di un programma che dovrà essere realizzato con la collaborazione fondamentale del Parlamento e di tutte le forze politiche.

Il Premier ricorda che il consiglio di Gabinetto ha discusso a lungo il tema e ha insistito nel sottolineare la centralità dell'organo per la forma di governo, differenziandosi anche sotto questo aspetto dal suo predecessore. Il Premier ha infatti affermato che “It is a Cabinet government and the Cabinet ministers have got to be directly involved in decisions”. I commentatori politici hanno, inoltre, giudicato in modo particolarmente positivo il fatto che l'annuncio di tali riforme sia stato fatto in Parlamento e non in sedi informali e di fronte ai media, come i precedenti governi Blair avevano oramai abituato.

26 luglio - L'*House of Commons Constitutional Affairs Committee* pubblica dopo due mesi di lavoro il rapporto *The creation of the Ministry of Justice, Sixth Report of Session 2006-07* (HC466) nel quale illustra la recente istituzione del Ministero della giustizia, sottolinea l'enorme impatto costituzionale e giudica inadeguato il dibattito che ha preceduto la riforma.

31 luglio - Nell'incontro tra Brown e il presidente Bush a Camp David emerge come la politica estera nel nuovo inquilino di Downing street sia per alcuni aspetti difforme da quella del suo predecessore. Il Premier, infatti, afferma che le priorità per la lotta al terrorismo della Gran Bretagna riguardano l'Afghanistan e non l'Iraq e che la politica estera del paese si concentrerà sulla crisi in Darfur, sui cambiamenti climatici, sulla lotta alla povertà e sul Medio Oriente.

9 agosto - Da giorni i giornali affermano che il Premier Gordon Brown sarebbe tentato di indire nuove elezioni (definite dalla stampa *snap poll*), sfruttando l'ondata di popolarità, e garantendosi così 5 anni di governo. Oggi la nomina di Jon Mendelsohn come *director of general election resources*, alimenta le voci in proposito. La scadenza naturale della legislatura è nel maggio 2010.

Agosto - Diversi esponenti del partito laburista hanno sottoscritto la proposta del quotidiano *Daily Telegraph* di tenere un referendum sul trattato di riforma europea. Nonostante ciò e nonostante il referendum fosse stato inserito nel *manifesto* laburista del 2005, Brown appare deciso a non indirlo, giudicando le novità in esso contenute prive di rilevanza costituzionale. Di fatto, secondo i commentatori politici, Brown avrebbe paura di risultare sconfitto dalla consultazione.

3 settembre - Due conservatori e un Liberal Democratico sono chiamati come consiglieri dal Premier Brown nei settori di loro competenza.

Ottobre - Il governo pubblica il *Government's Response to the House of Lords Select Committee on the Constitution's Report: Relations between the executive, the judiciary and Parliament*, nel quale - rispondendo al rapporto del 26 luglio dell'*House of Lords Select Committee on the Constitution* - si concentra soprattutto sul tema dei rapporti tra esecutivo e giudiziario.

28 novembre - Il Ministro di giustizia pubblica un *consultation paper* relativo alla riforma dei tribunali per dare attuazione al *Tribunals Courts and Enforcement Act 2007* approvato il 19 luglio 2007.

12 dicembre - Il ministro degli interni Jacqui Smith annuncia il progetto governativo di aumentare fino a 42 i giorni di possibile detenzione senza processo per i sospetti terroristi.

13 dicembre - Il Primo Ministro Gordon Brown firma il trattato EU a Lisbona arrivando in ritardo alla cerimonia. Di fronte al *Liaison committee* dei Comuni ha dichiarato che il nuovo trattato sarà discusso in Parlamento, ma che su di esso non si svolgerà alcun referendum.

17 dicembre - Lord Falconer, l'ex *Lord Chancellor*, critica il progetto governativo di estendere il limite di detenzione senza processo per i sospettati di terrorismo da 28 a 42 giorni.

CAPO DELLO STATO

28 maggio - Il *Sunday Telegraph* afferma che la Regina sarebbe delusa dai 10 anni di governo di Blair. Elisabetta, in particolare, non avrebbe condiviso molte scelte politiche del Premier, dall'ingente impegno bellico del Paese alla riforma della Camera dei Lords, dall'abolizione della caccia alla volpe alla scarsa attenzione per le campagne. La sovrana avrebbe invece apprezzato lo sforzo e il successo del Premier per raggiungere un accordo sull'Ulster.

CORTI

5 luglio - Il *Prevention of Terrorism Act 2005* ha introdotto la possibilità per il ministro dell'interno di emanare un *control order* diretto a limitare la libertà individuale dei sospettati di terrorismo senza una supervisione di un giudice. A partire da quella data le corti britanniche si sono trovate in diverse occasioni a giudicare la conformità dei *control orders* con l'*European Convention on Human Rights* e a ritenere che questi violassero i diritti umani dei ricorrenti. Oggi l'*Appellate Committee* della *House of Lords* esamina l'appello dei presunti terroristi nei confronti dei quali erano stati emessi *control orders*.

31 ottobre - I *Law Lords* affermano che il governo dovrà rivedere alcuni *control orders* imposti nei confronti di alcuni sospettati di terrorismo. I giudici non dichiarano illegittime tutte le controverse

misure anti terrorismo, ma solo alcune come la 18-hour curfews. Il ministro degli interni, comunque, non ha atteso la sentenza e ha già imposto less restrictive curfews. I 5 Law Lords hanno, poi, dato ragione al governo affermando che il regime did not amount to a criminal punishment - and therefore did not need to abide by ordinary court procedures.

AUTONOMIE

16 gennaio - Tony Blair ritiene che un Parlamento separato per l'Inghilterra sia "unworkable" e soprattutto "unnecessary".

9 marzo - E' oggetto di seconda lettura alla Camera dei Comuni l'*House of Commons (Participation) Bill*, un *Private Member bill* che propone di conferire allo Speaker dei Comuni il potere di selezionare i deputati che possono votare nelle diverse deliberazioni dell'Assemblea. L'obiettivo è quello di dare una risposta alla *West Lothian Question* per la quale si vorrebbe impedire ai deputati scozzesi del Parlamento di Westminster di votare le leggi relative all'Inghilterra.

14 marzo - L'*House of Commons Communities and Local Government Committee* pubblica un rapporto dal titolo *Is there a future for Regional Government?* nel quale affronta il tema dell'introduzione di un livello regionale di governo in Inghilterra e delle *city-regions*.

11 maggio - Il governo risponde al rapporto del 14 marzo concordando con le proposte in esso avanzate

17 luglio - Il governo pubblica il documento *Review of sub-national economic development and regeneration* nel quale il ministro per il governo locale John Healey illustra il progetto di riforma regionale. A partire dal 2010 le funzioni delle 8 *Regional assemblies* saranno trasferite a *business-led regional development agencies*.

Scozia

16 gennaio - In occasione del tricentenario dell'*Act of Union* tra i regni di Inghilterra e Scozia Gordon Brown, cancelliere dello Scacchiere, scozzese, e probabile nuovo Premier a partire dall'estate, critica aspramente le minacce secessionistiche che provengono dagli indipendentisti scozzesi. In particolare lo *Scottish National Party* di Alex Salmond si impegna a tenere un referendum sull'indipendenza nel caso di vittoria alle prossime elezioni del parlamento scozzese del 3 maggio. Brown giudica il partito "an opportunist group of nationalists". Un recente sondaggio afferma che la maggioranza degli scozzesi vedono di buon occhio l'indipendenza dall'Inghilterra. L'anniversario dell'*Act of Union* e la prossima campagna elettorale forniscono l'occasione per accendere il dibattito sul futuro della Scozia.

3 aprile - Si apre la campagna elettorale in Scozia e in Galles in vista delle elezioni del 3 maggio. Sia Blair che Brown appoggiano la campagna del *first Minister* McConnell e criticano il progetto secessionista dello *Scottish National Party (SNP)*.

3 maggio - Si tengono le elezioni in Scozia. Decisiva risulta l'affermazione dello *Scottish National Party* che conquista 47 seggi (ben 20 in più del 2003). Il partito laburista ottiene 46 seggi (4 in meno rispetto al 2003), il partito conservatore 17 (ne perde uno rispetto al 2003), i Liberal Democratici 16 (uno in meno del 2003), i Verdi 2 (5 in meno rispetto al 2003), altri partiti minori 1 (9 in meno rispetto al 2003). Il partito laburista, da solo o alleato con i Liberal democratici, ha guidato l'esecutivo scozzese dal 1999. Iniziano le consultazioni per la formazione di un governo. I Liberal Democratici rifiutano di entrare a far parte di un governo di coalizione con lo SNP e i verdi se i primi non rinunceranno a tenere un referendum per l'indipendenza della Scozia.

16 maggio - Lo *Scottish Parliament* elegge con 49 voti contro 46 Alex Salmond, *leader* dello SNP *First Minister* scozzese. Salmond ha avuto il sostegno dei verdi, mentre i Conservatori e i Liberal democratici si sono astenuti. Salmond forma il suo governo.

19 giugno - Il *First Minister* Alex Salmond e il Primo Ministro nord irlandese Ian Paisley si incontrano a Stormont e decidono che Scozia e Irlanda del Nord coopereranno in alcuni settori di loro competenza come turismo, istruzione, energia.

24 maggio - La regina incontra il nuovo *first minister* per la prima volta da quando è al potere

27 maggio - Alex Salmond afferma che i rapporti tra il governo scozzese e quello nazionale devono essere basati su regole formali. E' infatti la prima volta dal 1999 che le due amministrazioni sono governate da maggioranze difformi.

25 luglio - Alex Salmond incontra ai Comuni Gordon Brown. Il *First Minister* ribadisce l'importanza di formalizzare i rapporti tra i due esecutivi, anche attraverso l'istituzione di *joint ministerial committees*.

14 agosto - Il governo scozzese pubblica il rapporto *Choosing Scotland's Future – A National Conversation*, nel quale invita la popolazione a partecipare al dibattito sul futuro della Scozia. Il White paper affronta anche il tema, caro al partito di governo – dell'indipendenza della Scozia dal Regno Unito

5 settembre - Il *First Minister* scozzese Alex Salmond presenta gli 11 *bills* che il suo governo intende far approvare dall'Assemblea.

14 settembre - Wendy Alexander diviene la nuova *Scottish Labour leader*. L'Alexander afferma che vuole far tornare il partito al potere e critica il governo minoritario dello *Scottish National Party*.

28 ottobre - Alex Salmond, lo *Scottish First Minister*, nel corso della conferenza di partito, afferma la volontà di tenere un referendum sull'indipendenza della Scozia. Attualmente il partito di governo, però, non possiede i numeri necessari per far passare un *bill* sull'"independence referendum" programmato per il 2010, ma tutt'al più una *multi-option ballot* relativa ai poteri del parlamento scozzese.

30 ottobre - Riceve la sanzione regia il *Government and Public Involvement in Health Act 2007* approvato dal Parlamento di Westminster. La legge, oltre a riguardare alcune competenze delle autorità locali, disciplina nella *Part 15 Powers of the National Assembly for Wales* i poteri dell'Assemblea Gallese in tema di *local government*, conferendo alcune competenze legislative.

22 novembre - Sir Emyr Jones Parry, già ambasciatore britannico, è il nuovo *chairman* della *All Wales Convention*. La creazione di una convenzione era uno dei punti dell'accordo di governo tra i Laburisti e il Plaid Cymru. Egli inizia i colloqui con il *First Minister* gallese Rhodri Morgan. Sir Emyr desidera coinvolgere più persone possibile nei lavori della convenzione che inizierà la prossima estate e terminerà il suo incarico alla fine del 2009. La convenzione dovrà preparare il terreno per un eventuale referendum da tenersi nel 2011 per conferire all'Assemblea gallese "full law-making powers", secondo quanto stabilito nel *Government of Wales Act 2006*

1 dicembre - Il *Party's national council* dello SNP valuta la possibilità di accordarsi con altri partiti, tra cui i conservatori, per formare coalizioni nel governo delle amministrazioni locali.

4 dicembre - Wendy Alexander rifiuta di dimettersi dalla sua carica dopo l'ammissione da parte del suo staff di aver ricevuto donazioni illegali per la campagna elettorale.

Galles

3 maggio - Si tengono le elezioni per il rinnovo della *National Assembly for Wales*. Il partito laburista ottiene il 30,9% dei voti (38,3 % nel 2003) e 26 seggi (4 in meno rispetto al 2003). Il partito conservatore il 21,9% (19,5% nel 2003) e 12 seggi (1 in più rispetto al 2003). I Liberal Democratici ottengono un risultato sostanzialmente analogo a quello del 2003 (13,3% dei voti e 6 seggi). Il Plaid Cymru il 21,7% dei voti (20,5 nel 2003) e 15 seggi (tre in più rispetto alle precedenti elezioni).

Iniziano le consultazioni per la formazione del governo. Il partito laburista forma un governo minoritario, guidato da Rhodri Morgan, ma gli altri partiti potrebbero trovare un accordo e formare una *rainbow coalition*.

24 maggio - Il partito laburista gallese prosegue i colloqui con il Plaid Cymru per tentare di formare un governo di coalizione e sottopone un documento contenente una proposta di accordo.

25 maggio - Rhodri Morgan è nominato *First Minister* gallese.

15 giugno - La regina Elisabetta inaugura la terza sessione parlamentare della *Welsh assembly* dotata di nuovi *law-making powers* in seguito al *Government of Wales Act 2006*. La regina incontra il *First Minister* Morgan alla guida di un governo minoritario. L'incontro è rilevante dal punto di vista costituzionale perché sempre grazie al *Government of Wales Act 2006* il capo dell'esecutivo gallese (che prende il nome di *Welsh Assembly Government*) è adesso formalmente nominato dalla Corona e i rapporti tra questi e la regina saranno costanti come avviene per il Premier britannico.

2 luglio - I leaders del Plaid Cymru e del partito laburista gallese trovano un accordo per formare una coalizione che sarà formalizzata nei prossimi giorni.

19 luglio - Si forma il nuovo governo gallese guidato dal *First Minister* Rhodri Morgan e dal suo vice Ieuan Wyn Jones dal Plaid Cymru. Sono tre i ministri del Plaid ad entrare nel nuovo governo.

Irlanda del Nord

28 gennaio - Il Sinn Feinn riconosce la legittimità della polizia dell'Ulster, fino ad ora considerata alla stregua di forza di occupazione inglese. La scelta apre la strada alle elezioni che si svolgeranno il 7 marzo. Il reverendo Ian Paisley, leader del partito protestante, commenta favorevolmente la decisione.

5 febbraio - Il governo irlandese e quello britannico sottolineano ancora una volta che l'Irlanda del nord dovrà avere un governo entro marzo.

7 marzo - Si tengono le elezioni per il ripristino dell'Assemblea di Stormont, sospesa dal 2002. Il sistema elettorale adottato è il "single transferable vote", si sono presentati circa 250 candidati. Il DUP ottiene 30,1% dei voti e 36 seggi, lo Sinn Feinn il 26,2% dei voti e 28 seggi, UUP il 14,9% dei voti e 18 seggi, SDLP 15,2% dei voti e 16 seggi, AP il 5,2% dei voti e 7 seggi.

14 marzo - Ian Paisley, leader del partito protestante e Gerry Adams, presidente del Sinn Feinn si incontrano con il Premier Blair al fine di trovare un accordo sul governo.

26 marzo - A Belfast cattolici e protestanti raggiungono uno storico accordo per il governo dell'Irlanda del Nord a partire dall'8 maggio. Il Premier Blair esprime particolare apprezzamento per la positiva evoluzione della questione.

29 marzo - Il reverendo protestante Ian Paisley e Gerry Adams a Stormont confermano che il governo sarà formato l'8 maggio. Paisley sarà il capo del governo dell'Ulster, mentre il Vicepremier sarà il cattolico McGuinness, del Sinn Fein.

8 maggio - In una giornata storica, dopo cinque anni dalla sua sospensione, si riunisce la *Northern Ireland Assembly* a Stormont. Il pastore protestante Paisley, capo del partito unionista, è il nuovo premier dell'Ulster, mentre vicepremier è il cattolico McGuinness, numero due del partito Sinn Fein. I due leaders giurano, alla presenza anche di Blair e Ahern, di rispettare l'accordo del marzo scorso, che prevede la rinuncia alla violenza. A differenza del passato, questa volta i due partiti protestante e cattolico sembrano determinati nel mettere fine agli scontri. Tony Blair afferma che «La formazione del nuovo governo autonomo dell'Irlanda del Nord deve fare esempio agli altri conflitti del mondo».

16 luglio - A Stormont si tiene il summit del *British-Irish Council* nel quale partecipa per la prima volta Gordon Brown.

17 luglio - Si riunisce, per la prima volta dal 2002, il *North South Ministerial Council*, organismo istituito dall'Accordo di Belfast del 1998, al fine di coordinare la politica dei governi dell'isola.

1 agosto - Termina l'*Operation Banner*, la campagna armata che, dal 1969, impegna le truppe britanniche in Irlanda del Nord. Da oggi rimarranno solo le truppe regolari, senza compiti di polizia.

3 ottobre - La *Boundary Commission* presenta al *Secretary of State for Northern Ireland* un rapporto relativo alla ridefinizione dei collegi elettorali.

16 ottobre - Edwin Poots, *Minister for Culture, Arts and Leisure*, dichiara che inizierà una fase consultiva diretta ad introdurre una *Irish language legislation*. Si tratta di uno dei punti del *St Andrews agreement* a cui non era stata data ancora attuazione per motivi economici.

25 ottobre - Il governo pubblica il *draft Programme for Government and budget*.

1 novembre - Entra in vigore la nuova normativa relativa alle donazioni ai partiti politici in Irlanda del Nord in base alla quale dovranno essere rese pubbliche tutte le donazioni superiori alle 200 sterline.

2 novembre - La *Northern Ireland Assembly Commission* pubblica un rapporto nel quale raccomanda l'introduzione per la *Northern Ireland Assembly* di uno staff indipendente dal resto del *civil service*, a partire dal 2010.

7 novembre - L'*Independent Monitoring Commission* pubblica il suo diciassettesimo rapporto relativo alle attività dei gruppi paramilitari in Irlanda del Nord dal 1 marzo al 31 agosto 2007, dal quale emerge un quadro sostanzialmente positivo.

7 dicembre - L'ex DUP MEP, Jim Allister, dà vita al *Traditional Unionist Voice* un "new anti-agreement party" che si oppone alla condivisione di poteri a Stormont.

24 dicembre - Gerry Adams, presidente del *Sinn Féin*, dichiara che obiettivo principale del 2008 sarà il trasferimento dei poteri relativi ai settori "policing and justice" da Westminster a Stormont. In

particolare il *Northern Ireland Office* ha individuato nel mese di maggio una possibile data per il passaggio delle competenze.